

1) Corte internazionale di giustizia, sentenza 20 novembre 1950 nel caso del *Diritto di asilo* (Perù c. Colombia)

«The facts brought to the knowledge of the Court disclose so much uncertainty and contradiction, so much fluctuation and discrepancy in the exercise of diplomatic asylum and in the official views expressed on various occasions, there has been so much inconsistency in the rapid succession of conventions on asylum, ratified by some States and rejected by others, and the practice has been so much influenced by considerations of political expediency in the various cases, that it is not possible to discern in all this any constant and uniform usage, accepted as law, with regard to the alleged rule of unilateral and definitive qualification of the offence.

The Court cannot therefore find that the Colombian Government has proved the existence of such a custom»

“I fatti portati a conoscenza della Corte rivelano una tale incertezza e contraddizione, una tale fluttuazione e incoerenza nell’esercizio dell’asilo diplomatico e nelle prese di posizione ufficiali espresse in varie occasioni, e vi è stata una tale incostanza nella rapida successione delle convenzioni sull’asilo, ratificate da alcuni Stati ma respinte da altri, e la prassi è stata talmente influenzata da considerazioni di convenienza politica nei vari casi, che non è possibile distinguere in tutto ciò nessun uso uniforme e costante, accettato come diritto, riguardo ad una pretesa regola circa l’unilaterale e definitiva qualificazione del reato in questione.

La Corte non può perciò concludere che il Governo colombiano abbia provato l’esistenza di una tale regola”.

«the Party which relies on a custom of this kind must prove that this custom is established in such a manner that it has become binding on the other Party. The Colombian Government must prove that the rule invoked by it is in accordance with a constant and uniform usage practised by the States in question, and that this usage is the expression of a right appertaining to the State granting asylum and a duty incumbent on the territorial State»

“La Parte che invoca una consuetudine di questo tipo deve provare che siffatta consuetudine è stabilita in maniera da divenire vincolante per l’altra Parte. Il Governo colombiano deve provare che la regola da esso invocata è conforme con un uso costante e uniforme seguito dagli Stati in questione, e che questo uso è l’espressione di un diritto spettante allo Stato che concede l’asilo e di un obbligo gravante sullo Stato territoriale”.

2) Corte internazionale di giustizia, sentenza 12 aprile 1960 nel caso del *Diritto di passaggio in territorio indiano* (Portogallo c. India)

“It is difficult to see why the number of States between which a local custom could be established on the basis of a long practice must necessarily be larger than two. The Court sees no reason why long continued practice between two States accepted by them as regulating their relations should not form the basis of mutual rights and obligations between the two States”

“E’ difficile capire perché il numero di Stati tra i quali si può stabilire una consuetudine locale sulla base di una lunga pratica deve necessariamente essere superiore a due. La Corte non vede ragioni perché una lunga prassi tra due Stati da essi accettata come regolatrice dei loro rapporti non debba formare la base di diritti e obblighi reciproci tra i due Stati”.